

Data: 16.12.2023 Pag.: 1,2
Size: 407 cm2 AVE: € 36223.00
Tiratura: 111724
Diffusione: 48641
Lettori: 329000



DATI INTESA

E ora gli italiani ricominciano a risparmiare

Gian Maria De Francesco

■ Gli italiani hanno saputo reagire alla morsa dell'inflazione. È quanto emerge dall'indagine elaborata da Intesa Sanpaolo con il Centro Einaudi. Le famiglie che risparmiano si sono mantenute sui valori massimi rispetto al periodo pre-pandemia e si sono attestate al 54,7%, rispetto al 53,5% nel 2022.

a pagina 2

Gli italiani battono anche l'inflazione In aumento nel 2023 la quota di famiglie capaci di risparmiare

L'analisi di Intesa Sanpaolo e del Centro Einaudi evidenzia che i nuclei in grado di mettere risorse da parte sono aumentati al 54,7% del totale

Gian Maria De Francesco

■ Gli italiani hanno saputo reagire alla morsa dell'inflazione. È quanto emerge dall'indagine sul risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani elaborata da Intesa Sanpaolo con il Centro Einaudi. Le famiglie che risparmiano si sono mantenute sui valori massimi rispetto al periodo pre-pandemia e si sono attestate al 54,7%, rispetto al 53,5% nel 2022. Un dato valutato positivamente da Gregorio De Felice, capo economista e responsabile della direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo. I nuclei familiari, ha osservato, «non hanno venduto precipitosamente le loro attività mobiliari e non si sono fatti prendere dal panico», un segnale di «maturità finanziaria delle famiglie, pur in un quadro di bassa alfabetizzazione finanziaria».

Ma qual è l'orizzonte in cui ci si sta muovendo? Innanzitutto il capo economista del principale istituto italiano di credito ha spiegato che «le banche centrali hanno vinto la loro battaglia nella lotta all'inflazione» che in Italia si è riportata dal 12% dell'anno scorso all'attuale 5,9% medio e che dovrebbe stabilizzarsi attorno all'1,8% l'anno prossimo. «Ora - sottolinea De Felice - il punto centrale è focalizzarsi sulla dinamica di medio termine dell'inflazione e sull'inversione del ciclo di politica monetaria» con un livello di

neutralità dei tassi atteso attorno al 2,5%, due punti in meno del 4,5% attuale.

L'analisi di Intesa Sanpaolo e del Centro Einaudi ha evidenziato che la quota di risparmio, in media, è pari al 12,6% del proprio reddito (11,5% nel 2022), anche se l'impennata dei prezzi ha «peggiorato la distribuzione

L'ECONOMISTA

De Felice: «La Bce ha vinto la sua battaglia, ora può tagliare i tassi»

dei redditi, svantaggiando i più fragili». La fotografia dei risparmiatori italiani è immutata nel tempo. Favorevo-

Data: 16.12.2023 Pag.: 1,2
Size: 407 cm2 AVE: € 36223.00
Tiratura: 111724
Diffusione: 48641
Lettori: 329000



li al mattone (30%) e pronti a supportare i figli (16%) mentre meno propensi ad accantonare le risorse per far fronte all'aumento dei prezzi (5%). La ricchezza immobiliare è rilevante con una stima a ridosso dei 4 miliardi di euro solo per la prima casa, oltre il doppio del Pil. Spostando l'attenzione agli investimenti, il 33,5% del campione indica la liquidità e le obbligazioni a tasso fisso tra le scelte più oppor-

tune in un contesto inflazionistico; il 35% circa ritiene invece meglio investire nel "mattone" e in altri beni rifugio. I dati «confermano la tradizionale prudenza delle famiglie», ha commentato De Felice.

Riprendendo i dati Ocse contenuti nel rapporto Inapp, l'economista ha tuttavia osservato che sussistono le condizioni per un «aumento dei salari, che costi-

tuirebbe un volano importante per sostenere i consumi delle famiglie e per trattenerne in Italia le risorse più qualificate». Nel periodo 2019-22, infatti, i salari reali hanno continuato a scendere nonostante l'incremento di produttività del lavoro, mentre la profittabilità delle imprese si è mantenuta in buone condizioni. L'altra priorità è, invece, rappresentata dal recupero dei 2,4 milioni di giovani che non stu-

diano né lavorano. «Analogamente - ha concluso - un miglioramento nei livelli e nella qualità dell'istruzione produrrebbe effetti positivi in termini di produttività, in grado di limitare le conseguenze negative del calo demografico».



4.000

In miliardi di euro la stima del patrimonio immobiliare degli italiani relativo alla sola prima casa